

# collezionismo

AUTO · MOTO · MACCHINE AGRICOLE · RESTAURO  
PERIODICO DI NOTIZIE - TECNICA - CURIOSITÀ - MERCATO



**IN QUESTO NUMERO:**

P. 5

CURIOSITÀ  
MAZZILLI RCS 125

P. 10

CURIOSITÀ  
ALFA ROMEO 1900 PRIMAVERA

P. 15

EVENTI  
IMOLA MOSTRA SCAMBIO

P. 16

EVENTI  
MODENA MOTOR-GALLERY

P. 18

EVENTI NAZIONALI  
PARMA MERCANTE IN AUTO

P. 30

EVENTI INTERNAZIONALI  
VERNASCA SILVER FLAG

P. 40

MUSEI E COLLEZIONI  
MUSEO BONFANTI - VIMAR

P. 43

AMAC  
SCHLUTER AS 45 - FESTA TREBBIATIURA

postatarget  
creative

CNRE06972013

Posteitaliane

Tecnograf

Periodico - Anno 7 - n. 39 - ottobre 2017 - Solo in abbonamento esce  
Supplemento del Periodico Marston & Maisano  
mesi di febbraio, aprile, giugno, settembre, dicembre - Spedizione in abbonamento  
Autorizzazione Tribunale di Reggio Emilia n. 1127 del 24.09.1985



# Mazzilli RCS 125

## Regolarità per palati fini

**G**iorgio Mazzilli ingegnere, progettista, corridore e costruttore delle proprie moto ha realizzato una piccola produzione di performanti mezzi da Regolarità (l'attuale Enduro) nella prima metà degli anni '70.

Tutta la sua produzione, divisa in cinque differenti serie costantemente in evoluzione, è stata di circa 400 esemplari.

Moto rare ed ambite all'epoca, oggi, le sopravvissute, sono rarissime e molto ricercate.

Le Mazzilli nate dall'esperienza diretta sui campi di gara del loro costruttore, che in questo modo ne testava personalmente le caratteristiche prima di avviarle alla (piccola) produzione, diventavano strumenti competitivi ai massimi livelli in mano a quei piloti che avevano la fortuna di possederne una. Tutto era teso a farne un'efficientissima macchina da gara fino nei minimi particolari adottando soluzioni tecniche che hanno percorso i tempi almeno di una decina d'anni.

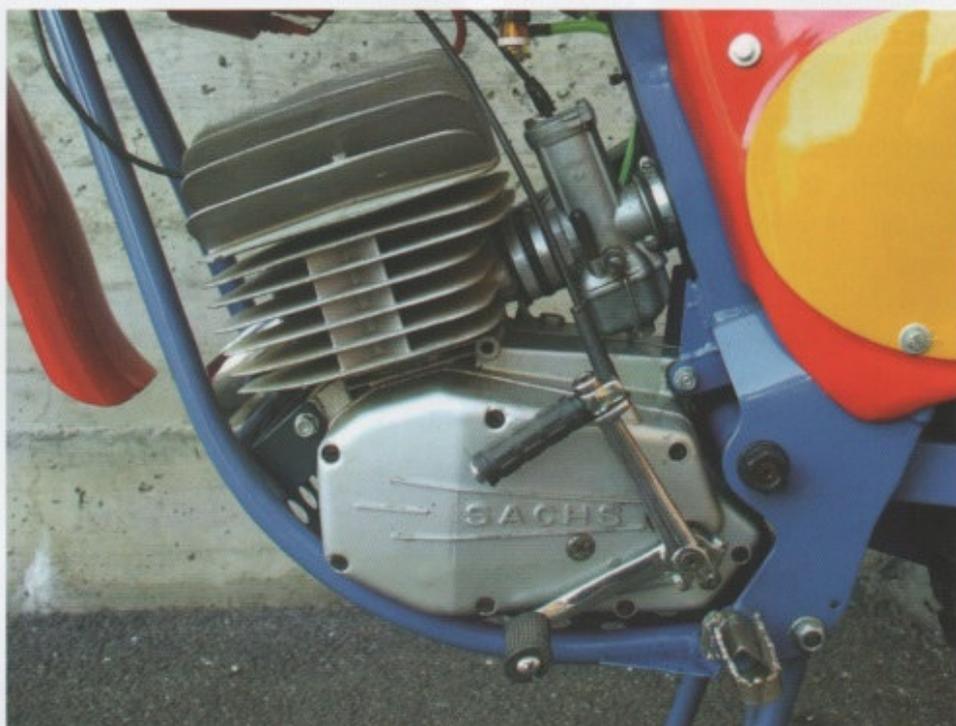
La RCS 125 (Regolarità Competizione Special) di questo servizio utilizzava tubi rettangolari per il forcellone posteriore ed il trave superiore del telaio.

Le quote della ciclistica (interasse, inclinazione canotto sterzo ed avancorsa) erano studiate affinché la moto fosse molto maneggevole, ma stabile, con una ripartizione dei pesi sugli assi che le rendevano neutra nei salti. Sella serbatoio e fiancate, perfettamente raccordinate tra loro non interferivano

con gli spostamenti del pilota sia nella guida da seduto che in piedi, garantendo comunque una salda presa della moto.

Il fissaggio dei perni ruota realizzato senza dadi esagonali, con la

complicità dei mozzi scomponibili faceva sì che fosse possibile cambiare un pneumatico o sostituire una camera d'aria in meno di 10 minuti!





Particolare attenzione veniva posta nel potenziamento del motore; si aumentava qualche cavallo la potenza senza che questa andasse a scapito del tiro ai bassi regimi garantendo così un ampio arco di utilizzo del motore. Veniva allargato il condotto di aspirazione e ricordati meticolosamente i travasi con il carter motore. Si abbassava la testa, ma senza togliere l'area di squish in essa ricavata, veniva costruita una marmitta in grado di esaltare ulteriormente il tiro ai bassi regimi... non si sostituiva il carburatore originale Bing da 27 mm che alimentava il motore Sachs, universalmente adottato da tutti i costruttori dell'epoca.

Questa RCS 125 terza serie (di fine '73, inizio '74) è nella zona di Savigno (BO) e probabilmente è l'unica sopravvissuta delle due (?) vendute all'epoca dal Concessionario della provincia. Quando fu rinvenuta ben poco rimaneva dell'originale, ma fu subito riconosciuta dalle inconfondibili caratteristiche del telaio e di fissaggio dei mozzi. Chi è nato a Savigno impara ad andare in moto prima di camminare e a smontare un motore prima di saper scrivere!

Come può sfuggirgli una Mazzilli? Grazie ai contatti con l'Ingegnere Mazzilli, che ha un attivissimo registro storico, il serbatoio, i fianchetti e i parafanghi sono stati rifatti utilizzando gli stampi originali dell'epoca. La marmitta, il silenziatore ed il collettore di scarico sono stati ricostruiti identici agli originali. Ammortizzatori e forcella Ceriani da 32 mm (con attacchi e piastre originali) tra reperimento e revisione hanno richiesto un notevole impegno. La colorazione di questa moto è simile a quella della quarta serie essendo una delle ultime prodotte. Adesso è tornata come 44 anni fa, ma il suo proprietario non la porta proprio in fuoristrada... e lei sarebbe ancora più che capace di affrontarlo!



**Caratteristiche tecniche:**  
motore Sachs a 2 tempi  
123,6 cc  
19 CV a 9500 rpm  
Accensione elettronica Motoplat  
Cambio a 6 rapporti  
Carburatore Bing da 27 mm  
Telaio a doppia culla continua  
Cuscinetti reggispinta conici  
al canotto di sterzo e al perno  
del forcellone posteriore  
Sospensioni teleidrauliche Ceriani  
Mozzi Campagnolo  
Ruote 2.50x21" anteriore  
3.50x18" posteriore  
Peso a secco 90 kg  
Comandi Magura

# Lambretta 48 Innocenti

**S**oprannominato la "Cavalletta" o la "Moto del Prete", era esteticamente discutibile, ma ben molleggiato. Equipaggiato con un motore derivato dal Quickly NSU Moterenwerke, senza grosse prestazioni, aveva un'ottima affidabilità e consumi estremamente contenuti. Prodotto dal 1955 al 1961 ebbe una larghissima diffusione in zone come la nostra Pianura Padana. Molti di questi 48 furono venduti ai Sacerdoti (da qui il nomignolo) perché essendo abbastanza alto e con telaio aperto permetteva loro di poterlo utilizzare indossando l'abito talare (sottanone) senza che questo creasse impedimento. Non è che il numero di mezzi venduti ai sacerdoti fosse la maggioranza ma, all'epoca, faceva più scalpore un prete in ciclomotore che cento altri utenti! Al Motorino del Prete, alcuni anni orsono, è stato dedicato un raduno nella Patria di Peppone e Don Camillo. Il tranquillo Lambrettino non fu esente dalla febbre di velocità. Sul circuito di Monza in aprile del 1957 conquistò il record delle 100 ore coprendo la distanza di 6050 km alla media di 60 kmh. Nello stesso anno, con tre Lambrettini 48 messi a disposizione dalla concessionaria C.I.S.A., la squadra del Lambretta Club Bologna vinceva il campionato interregionale audax Innocenti (Emilia Romagna - Toscana - Marche). Ma questa è altra storia...

Nelle foto; a sinistra Don Mauro Galli, dopo i voti, si è recato a Brescello per rendere omaggio ad un prete inossidabile quale era Don Camillo. A destra, a Don Mauro Galli, fu fatale il gelato per ristorarsi dal faticoso viaggio sul Lambrettino da Bologna a Brescello. Dopo pochi mesi rinuncerà definitivamente ai voti.





## Lambretta Club Emilia Romagna



STEFANO M. ACQUARONI, PRESIDENTE DEL LCER  
(Lambretta Club Emilia Romagna)

di Stefano M. Acquaroni

### *Cari amici lambrettisti*

con le occasioni di ritrovo di agosto e settembre possiamo dire, in buona sostanza, che la stagione sia oramai finita: le giornate sono più corte, l'aria è frizzantina e molti di noi stanno già sistemando il garage in modo tale da accogliere il nostro amato mezzo (chi ne ha una collezione non si pone il problema, beato lui!).

Certo le temperature di questi giorni erano un sogno per quanti di noi sono andati ai raduni Lambretta & Vespa organizzati a Poggio e Marmorta a luglio e agosto; 45 gradi all'ombra, la sella che scottava e un'aria bollente che saliva dal motore e dall'asfalto rovente ci hanno fatto invidiare gli amici al mare o a casa con l'aria condizionata. Anche la birra si scaldava appena spillata ma, imperterriti, i soliti ignoti erano lì a tenere alto il nome del Club.

Settembre ci ha visto impegnati alla Mostra scambio di Imola dove, seppur a ranghi ridotti, anche quest'anno siamo riusciti a mettere in piedi il tradizionale punto d'incontro.

Credo che mai come in questa edizione abbiamo fatto tanta fatica ad esserci e ringrazio, personalmente, chi lo ha reso possibile. Sono i soci che - non me ne vogliono - nonostante gli anni di "saggezza" sulle

spalle ancora una volta hanno dimostrato cosa vuole dire prestarsi all'interesse comune ed al bene del Club. Chissà, forse un giorno riuscirò a capire cosa dovremmo

fare (come club) in queste occasioni. Ora, se ci siamo pare che non interessi a nessuno, se invece non ci siamo c'è sempre qualcun altro





che dice "... peccato che non c'era lo stand del LCER!".

Come sempre, rimango aperto ai vostri suggerimenti.

Ottobre, generoso, ci ha infine regalato qualche scampolo di bella giornata che ci ha permesso di fare ancora qualche giretto, il che aiuta sempre l'umore. Invero, a dirla tutta, Cesare è stato ricordato dagli amici di sempre sotto una pioggerella tanto fastidiosa quanto benvenuta, che non ha però raffreddato i loro cuori. La giornata - mi hanno detto - è passata allegramente tra un brindisi in sua memoria, il racconto di un aneddoto o di un ricordo, di una sua avventura, tutti a pranzo in compagnia della Sua famiglia. Di questo bel periodo rimangono il ricordo di questo o quel giro fatto, qualche foto sul cellulare o il rammarico di non esserci potuti andare; ma anche questi sono fattori che ci accomunano perché, alla fine, siamo tutti malati della stessa malattia.

Certo è che a fine della stagione, anche in questo caso, siamo portati a fare delle considerazioni su quanto è stato fatto e su quanto si poteva fare. Lo so che sono discorsi che ho già trattato in passato, per cui non voglio addentrarmi oltre. Almeno per ora.

A breve ci sarà il nostro pranzo sociale e chissà che non sia proprio quella l'occasione propizia.

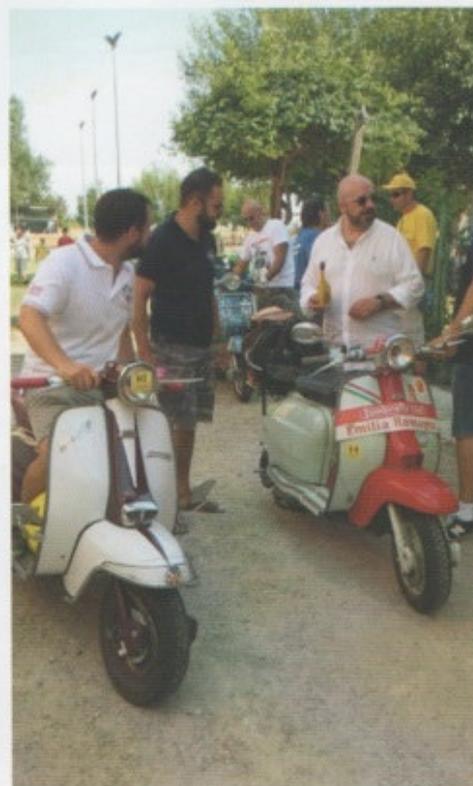
Conto di incontrarvi presto tutti quanti.

# 29° EUROLAMBRETТА JAMBOREE - SPAGNA 2018

La "nostra" Eurolambretta è appena passata ma già dobbiamo guardare avanti e cominciare a mettere in cantiere una eventuale partecipazione a quella spagnola, in programma dal 7 al 10 giugno 2018 in quel di Abejar - Regione della Soria. Tanti di noi, specialmente quelli più audaci, già ci avranno

pensato; alcuni addirittura avranno già fatto un'ipotesi di percorso. In tanti altri non abbiamo neanche il coraggio di pensarci, immaginando già le conseguenze che questo desiderio potrebbe scatenare nelle nostre case.

Per il ruolo che rivesto, ahimè, è però mio dovere parteciparvi la



In alto, raduno di scooter a Marola.

In basso, raduno a Poggetto

A pag. 23: in alto, la grazia femminile esalta la nostra passione per l'amata Lambretta.

Sotto: Imola, l'instancabile Mauro Galli accoglie con l'abituale cortesia i visitatori nel nostro punto incontro.

brochure che il Lambretta Club Spagna ha realizzato per presentare a tutti i Lambrettisti la loro avventura. Come potete leggere, l'evento avrà quale location il Camping "El Concurso", distante 28 km dalla capitale Soria, in grado di ospitare, tra bungalow, spazi tenda e caravan, fino a 1.000 partecipanti. Altre sistemazioni, per circa 250 partecipanti, vengono assicurate da strutture alberghiere site nel raggio di 1,5 km dal campeggio.

Al momento non sono state ufficializzate altre informazioni ma, come avvenuto in passato, è verosimile ipotizzare che le iscrizioni al Jamboree dovranno pervenire al Club nazionale di riferimento (LCI) per il tramite del Club regionale approssimativamente verso febbraio del prossimo anno; ugualmente, non si conosce il numero di partecipanti italiani ammessi all'iscrizione ma, comunque, tempi e modi vi verranno prontamente comunicati. Probabilmente qualcosa di più

verrà fuori già all'assemblea del Lambretta Club Italia in programma a Salerno a metà novembre. Chi sta valutando la propria partecipazione a quest'evento tenga presente, però, che nel mese di maggio è anche in programma il Raduno Nazionale che, come qualcuno già saprà, si terrà questa

volta in Sicilia. Sono due eventi, ugualmente importanti, che credo impongano ai più una decisione drastica: la partecipazione all'uno o all'altra.

Intanto pensiamoci, lavoriamo ai fianchi chi di dovere e cerchiamo di non arrivare impreparati ... i mesi, come sappiamo, volano!



Gli amici di Cesare, incuranti della pioggia, lo ricordano nell'anniversario della scomparsa.










[www.stflambretta.com](http://www.stflambretta.com)

+39 . 340 86 84 556

ricambi originali

consulenza on-line

elaborazioni

*we love*

**Lambretta**

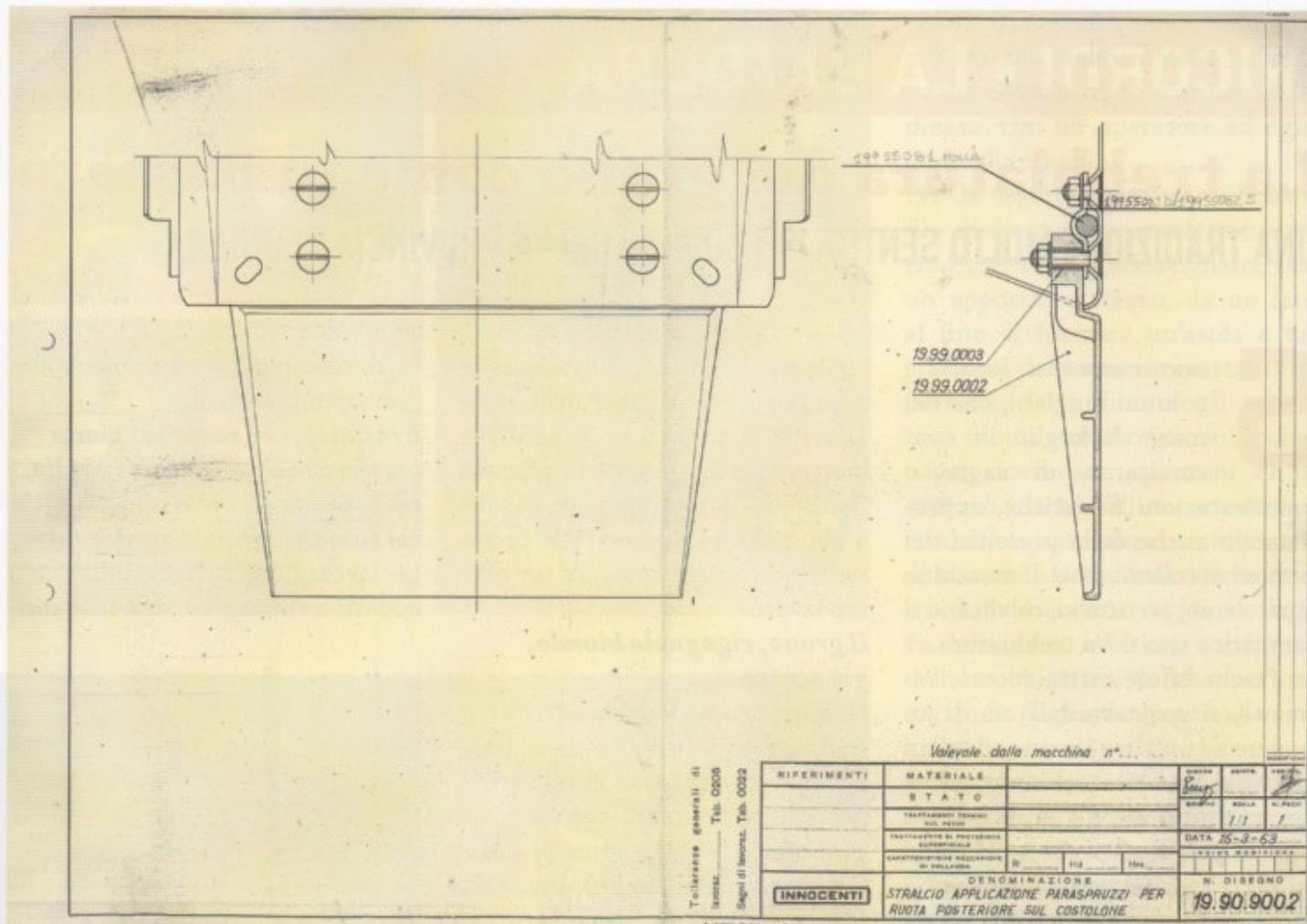
RIVENDITORE AUTORIZZATO - VERONA









19.90.9002 Montaggio del paraspruzzi sulle prime versioni.

## ASI (Automotoclub Storico Italiano) AL VOTO

Comunicato stampa



Torino 10/10/2017

L'Assemblea ordinaria dei Delegati riunitasi ieri a Torino presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale del Capoluogo Piemontese ha votato la revoca dalla carica/mandato di Presidente dell'Asi a Roberto Loi motivata dalla lesione dell'immagine dell'Asi in conseguenza delle sentenze del Tribunale di Torino sulla questione Asi/Deligia.

Con 1771 voti contro 1627 è stata approvata la revoca del mandato di Presidente.

Successivamente l'Assemblea è stata chiamata ad esprimersi sull'operato del Consiglio Federale da inizio mandato ad oggi, con l'eventuale revoca dalla carica/mandato.

L'Assemblea ha revocato la carica/mandato a 11 Consiglieri (Ugo Amodeo, Ariel Atzori, Giuseppe Cannella, Renzo Cardini, Arcangelo Conserva, Giuseppe Di Mauro, Francesca Grimaldi, Alfredo Liberati, Angelo Melis, Domenico Paterlini e Pietro Piacquadio).

Ad Alberto Scuro, dodicesimo consigliere, è stato invece confermato l'incarico.

Erano presenti 206 club su un totale di 271 equivalenti a 3501 voti su un totale di 4059.

L'Assemblea si riunirà il prossimo 13 gennaio per eleggere il nuovo Presidente dell'Asi.

TOTALE SCHEDE SCRUTINATE	722
VOTI DISPONIBILI:	
SCHEDE VALIDE:	714
SCHEDE NULLE:	
SCHEDE BIANCHE:	8

### RISULTATI MANDATO PRESIDENTE

N°	NOME	COGNOME	N° REVOCHE	N° CONFERME
1	ROBERTO	LOI	1771	1627

### RISULTATI MANDATO CONSIGLIO FEDERALE

N°	NOME	COGNOME	N° REVOCHE	N° CONFERME
1	UGO	AMODEO	1715	1237
2	ARIEL	ATZORI	1655	1484
3	GIUSEPPE	CANNELLA	1827	1284
4	RENZO	CARDINI	1922	938
5	ARCANGELO	CONSERVA	1942	954
6	GIUSEPPE	DI MAURO	2055	848
7	FRANCESCA	GRIMALDI	2137	813
8	ALFREDO	LIBERATI	1947	936
9	ANGELO	MELIS	1919	942
10	DOMENICO	PATERLINI	1832	1281
11	PIETRO	PIACQUADIO	1921	1035
12	ALBERTO	SCURO	1476	1617